

di Valentina Chittano

Soggetto, predicato, complemento. Mettere in fila questi elementi sta diventando sempre più difficile. Forse però non quanto evitare di segnare gli accenti su parole che non li prevedono o toglierli dove sono fondamentali. Grammatica e sintassi, addio! La lingua italiana fa i bagagli e lascia il posto ai geroglifici che i giovani utilizzano per comunicare tramite cellulari e chat varie. La “k” sostituisce il corretto “ch”, dalla matematica si prende in prestito il “X” per abbreviare la scrittura di una preposizione, e non lo hanno più restituito.

Il pessimo uso della lingua è però solo una delle conseguenze di quella che ormai si può definire vera e propria dipendenza. Come si legge in un recente articolo apparso su “La Repubblica”, **i ragazzi sono “drogati di telefonino, incapaci di staccarsi dal piccolo schermo a cristalli liquidi, autori compulsivi di sms”**.

Partendo proprio dalla visione di queste considerazioni alcuni studenti della **scuola media “Giovanni Pascoli” di Galatina** hanno voluto preparare un questionario che hanno poi sottoposto a tutte le classi, per capire a fondo se il problema è davvero così grave. Il sondaggio, mirato in particolare all’uso del **cellulare**, del social network **Facebook** e del sistema di messaggistica istantanea di **Messenger**, ha dato risultati allarmanti, raccolti scrupolosamente da **Marilena Monte**, docente di matematica e scienze e referente di educazione alla salute della “Pascoli”.

Dopo aver preparato dei grafici (ben 27) in base alle risposte date dagli alunni, è venuto fuori che nelle classi prime (ragazzi di 11 anni) si attua un uso intenso del cellulare tanto che quasi tutti ne hanno acquistato già più di uno con il quale il 10% riesce a consumare 4000 messaggi in una settimana, tra il 10% ed il 40% in 2-3 settimane, il restante 50% in 4 settimane. Con l’aumentare dell’età, aumenta leggermente anche la velocità con cui si mandano e ricevono messaggi e c’è addirittura un ragazzo di terza che ammette di riuscire a finire i 4000 messaggi in meno di una settimana.

Per quanto riguarda l’uso del pc, ci sono alcuni che affermano di non avere un profilo su Facebook o Messenger (tra il 45% ed il 60% per le prime, il 50% per le seconde, tra il 25% ed il 40% per le terze) ma il resto dei ragazzi trascorre in chat almeno 1-2 ore al giorno. **Incredibile poi notare come il 70% (sia nelle prime, sia nelle seconde e nelle terze) trovi noiosa una giornata trascorsa senza cellulare o computer, nonostante tutti sappiano che esiste una dipendenza da tutto ciò.**

Gli esperti del Sert dell’ospedale di Galatina sono intervenuti per analizzare i dati. Hanno dichiarato che messaggiare o chattare ha lo stesso effetto di una sostanza psicoattiva, se protratto nel tempo. Alla fine diventa impossibile evitare di farlo perché si trasforma in un’esigenza più psicologica che fisica, anche se origina vere e proprie crisi di astinenza con dolori, senso di irrequietezza e confusione diffusa.

Si può pensare, come suggerisce la psicologa **Monia Ghionna**, che segue i ragazzi della “Pascoli”, che l’uso smodato di cellulare e computer sia da attribuire alle problematiche non risolte dei ragazzi, alla loro incapacità di gestire noia e solitudine?

“Una cosa l’abbiamo compresa chiaramente – afferma la professoressa Monte – occorrono regole rigide. La nostra scuola, nella persona della dirigente scolastica Silvana Ferente, attua già da tempo delle disposizioni sull’uso del cellulare a scuola, spesso motivo di disturbo durante le lezioni. Tutto a fin di bene, visto che si opera sperando in una costante collaborazione con le famiglie per un obiettivo comune: favorire il benessere dei nostri ragazzi”.